Anno VI. Udine — Lunedì 7 Maggio 1888 N. 108.

ABBONAMENTI
Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 16
Semestre 8
Trimestre 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 26
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —
Un numero arretrato Centesimi 10

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI
Articoli comunicati ed avvisi in terza pagina cent. 15 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 8 la linea.
Per inserzioni continuate prezzi da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5

Esce tutti i giorni tranne la Domenica | Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, 6, presso la Tipografia Bardusco | Si vende all'Edicola, alla cart. Bardusco e dai principali tabaccai

Col I.° Maggio

si è aperto un nuovo abbonamento al nostro Giornale ai prezzi segnati in testa del medesimo.

I Signori Abbonati che si trovassero in arretrato coi pagamenti, sono pregati a voler porsi in regola al più presto.

L'Amministrazione.

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 5 — Pres. BIANCHERI.

Si apre la seduta alle ore 2.30.

Statistiche ferroviarie.

Gabelli svolge la sua interpellanza al ministro dei lavori pubblici sulla pubblicazione delle statistiche ferroviarie.

Saracco osserva che egli accompagnò il progetto sui provvedimenti ferroviari di tutti quei dati che si possano ritenere necessari a pronunziare un maturo giudizio sul problema delle costruzioni ferroviarie.

Promette che presenterà la relazione particolareggiata dell'esercizio triennio decorso al 1886 87 facendo conoscere tutta la verità.

Spera anche di poter pubblicare fra qualche mese le statistiche commerciali e tecniche.

L'interpellanza si dichiar esaurita.

Marina.

Si discute il progetto di modificazione alla legge 2 giugno 1887 sull'avanzamento dell'armata di mare.

Si approvano i tre articoli della legge.

Approvasi senza discussione anche il progetto relativo a modificazioni alla legge 28 giugno 1885 sulla riserva navale.

Votansi a scrutinio segreto i progetti oggi discussi.

Parenzilli presenta la relazione sul progetto di leva pei nati nel 1868.

Il presidente dichiara nulle le votazioni per mancanza di numero legale.

Levasi la seduta alle ore 6.25

CORRIERE POLITICO

IN ITALIA

I reali a Bologna.

Bologna 5. La sala del Restaurant della stazione era disposta elegantemente per il ricevimento dei sovrani e del principe di Napoli. Essi giunsero accompagnati da Crispi e Grimaldi alle ore 10.48 e furono ossequiati dal comitato di 130 signore delle provincie dell'Emilia, dalla giunta comunale, dalla deputazione provinciale, dalla deputazione della Camera, dalle autorità e dal corpo consolare.

Nel gran piazzale della stazione vi erano cento Società con bandiere.

I sovrani furono accolti con indescrivibile entusiasmo.

Bologna 5. Lungo il tragitto il corteo reale fu accolto con vivissime ovazioni. I sovrani e il principe discesero al palazzo municipale.

La Piazza Vittorio Emanuele era gremita e le associazioni con musiche sfilarono sotto il balcone. Entusiasmo.

I sovrani ed il principe ripetutamente si presentarono a ringraziare.

L'inaugurazione dell'esposizione a Bologna.

La cerimonia inaugurale della Esposizione ebbe luogo nel salone dei concerti.

Ieri alle ore una precise il Re, la Regina, il principe di Napoli entrano nel salone, salutati da clamorose acclamazioni.

Cessati gli applausi, parlarono il sindaco di Bologna Tacconi, il conte Codronchi presidente del Comitato, i ministri on. Crispi e Grimaldi.

Impressione molto soddisfacente.

Finiti i discorsi, i Sovrani, acclamati, inaugurarono la Mostra.

L'impressione generale della Esposizione è buona.

La città è animatissima, la popolazione festante.

Una dimostrazione ai Sovrani.

Una dimostrazione grandiosa, imponente fu fatta ai Sovrani, nel ritorno dall'Esposizione.

Cinquantamila persone li acclamarono.

La «Libertà» e «il mondo cattolico»

Roma 5. Si assicura che un gruppo di deputati del Centro farà risorgere il cessato giornale la *Libertà* del quale sarà ancora direttore l'on. Arlib.

Dal canto loro alcuni clericali transigenti pubblicheranno un giornale illustrato intitolato *Il mondo cattolico*, il quale propugnerebbe la conciliazione del papato colla nuova Italia.

ALL'ESTERO

Voce smentita.

Parigi 5. L'*Agenzia Havas* ha da Madrid: La voce sparsa all'estero sulla probabilità dell'entrata della Spagna nell'alleanza delle potenze centrali è senza il minimo fondamento.

Fra italiani e francesi.

La *Riforma* narra il seguente fatto rilevandone il significato.

A Porto Said il 22 aprile trovavasi ancorata la corazzata francese «Vauban» che batteva bandiera dell'ammiraglio Obry.

Quando giunse il piroscafo italiano «Archimede» l'equipaggio francese salutò con *hurrah*, ed al suono della marcia reale le nostre truppe che vi si trovavano a bordo reduci da Massaua.

Le nostre truppe risposero con un altro «urrah» ed alla partenza rinnovarono i saluti al «Vauban», che rispose suonando di nuovo la marcia reale e alzando la bandiera.

Il capitano Tari, comandante del «Bausan» che era ancorato a Porto Said, si recò poi a bordo del «Vauban» per ringraziare l'ammiraglio francese.

La salute di Federico III

Berlino 6. Oggi non si è pubblicato alcun bollettino. L'imperatore passò la notte meno buona in seguito a copiosa emissione di pus ed espettorazione che lo svegliò più volte. L'imperatore è senza febbre. Iersera la temperatura era di 38.3.

I medici gli ordinarono di restare a letto tutta la giornata d'oggi, giacchè sentesi alquanto debole.

TELEGRAMMI

Varna 6. Si ha da Costantinopoli: In seguito alla nomina di Nicolaki pascià a governatore di Candia, Photiades pascià ricevette l'ordine di restare a Roma.

Il governatore Kossovo annunzia che le truppe turche respinsero e dispersero alcune bande isolate di montenegrini trovantesi nel territorio turco, che erano probabilmente i montenegrini segnalati come destinati a far insorgere la Serbia.

IN GIRO PEL MONDO

Sempre a proposito del cranio di Donizetti.

Scrivono da Bergamo alla «*Lombardia*»:

Sulla calotta cranica di Donizetti — attualmente esposta a Bologna per concorso della città di Bergamo — qui in Bergamo appunto, corre una leggenda:

Pare che all'atto dell'autopsia, uno dei medici assistenti, abbia, approfittando della tuba, asportato la calotta. Sarebbe giaciuta lunghi anni nella biblioteca o sullo scrittoio di questo medico, d'onde le donne di casa, che mal tolleravano quel teschio, l'avrebbero, lui morto, gettato alle ortiche. Di là però lo raccoglieva ancora un povero pizzicagnolo che, dicesi, usavane a ripor le monete!

Nel 76 Bergamo volle rendere solenni onori al suo grande Maestro, e fu allora che rintracciò quel cranio, quale ora si ammira dopo tante vicende — strane se vere — alla Mostra Emiliana. Fu verificato ed identificato sul resto del cadavere.

Peccato non siasi aggiunto — ciò che forse potevasi — anche il «segmento inferiore».

Ecco ad ogni modo alcuni dati tolti dal «verbale di autopsia» del 1848 e dall'ultima biografia pubblicata dai tipi Gaffuri e Gatti:

diametro antero-posteriore di mill.	»	195
» bilaterale	»	182
circonferenza est-rna	»	574
circonferenza di capacità	»	566

Tenendo quindi conto della profondità e dell'ampiezza delle scissure nella base del cranio, dello spessore normale delle pareti, e supponendo, come di poi si è verificato, che lo sviluppo della calotta cranica rispondesse alle medesime proporzioni, si potè stabilire, che la capacità craniale del grande Maestro era disegnata in modo eccezionale e che per conseguenza doveva essere eccezionale il volume del cervello che essa aveva custodito.

Se la massa doveva essere proporzionale al volume del cervello, bisogna dire che il peso di questo — Kil. 1,891 — quale è indicato nel verbale di autopsia cadaverica, fosse stato alterato grandemente dalla malattia. Il peso del cervello di Donizetti, in istato normale, doveva essere molto maggiore.

«Il cervello — dice sempre il verbale di autopsia — mostrava circonvoluzioni sviluppatissime in corrispondenza della località degli organi della musica, della idealità e della meravigliosità».

Certo è che la calotta a sinistra in alto della fronte, è assottigliata fino alla trasparenza — come corrosa.

Ai dotti fare altri studi, per quanto è possibile.

Scene terribili.

Niccolini Margherita, del Pio Luogo di Venezia, dimorante in Perarolo di Vigonza, da parecchio tempo priva del marito, emigrato in America — aveva trovato modo di consolarsi, amando ed essendo riamata da un tale di Perarolo.

Ma il frutto proibito mangiato troppo avidamente aveva prodotto i suoi effetti, del resto, prevedibilissimi. L'amante disperato perchè da un giorno all'altro poteva capitare a casa il marito e trovare la famiglia accresciuta, tentò di indurre la Margherita a pigliare una certa polverina, che avrebbe distrutto ogni cosa.

La Margherita non capì il vero significato delle insinuazioni dell'amico, e ne parlò al parroco, il quale la dissuase non parole aspre dal mandare ad effetto un tale delittuoso disegno, mostrandole a chiare note di quanti mali potrebbe e sere fecondo.

La donna se ne ritornò a casa atterrita per una tale rivelazione — capì allora a cosa tendessero le preghiere di prendere la polverina — l'istinto di donna e di madre s'alzò in tel potente, predominante, e la spinse a tragici estremi.

Appena arrivato a casa sua l'amante, dopo averlo redarguito con varie frasi molto significanti, giunta al colmo dell'ira, prese in mano, ciò che le venne fatto di trovare, un coltello, e con esso vibrò tre colpi alla testa del disgraziato, il quale reso sbalordito fin dal primo, aveva avuto la forza di alzare la mano per ripararsi il capo. Il fendente esso con forza e gli tagliò netto un dito.

Cose incredibili ma vere.

La Margherita fu condotta alle carceri dei Paolotti e l'altro è morto.

CRONACA CITTADINA

Consiglio comunale. Sabato si radunò il consiglio del *patriae patria* per nominare la Commissione censuaria del nostro comune. Erano presenti 26 consiglieri e 15 *maggiorenti*.

Fatto lo spoglio delle schede risultarono eletti a membri effettivi: Groppiero co. comm. Giovanni, Mangilli march. Fabio, Morgante cav. Lanfranco, Delfino avv. cav. Alessandro e Lotti Giov. Batt.; ed a membri supplenti Zanolli Bonaldo e Cozzi Pietro.

Croce Rossa. Il Sotto-Comitato di Sezione della Croce Rossa in Udine ha pubblicato in città e nella provincia un nuovo Avviso di reclutamento del personale pel servizio dei treni-ospedali e degli ospedali da guerra, e cioè per capi sorveglianti di 1.a e 2.a classe, sorveglianti, infermieri, inservienti.

Possono concorrere a questo reclutamento tutti i cittadini dello Stato che abbiano più di 20 anni e non superino il 50.o anno di età.

Le domande degli aspiranti all'ammissione nel detto personale dovranno essere indirizzate al Presidente del Sotto-Comitato di Udine e presentate nell'Ufficio del medico municipale cav. Carlo Marzuttini dalle ore 8 ant. alle 3 pom.

In detto Ufficio sono ostensibili le norme e disposizioni tutte relative al reclutamento nonchè gli stampati per la estesa dei documenti da allegarsi alla domanda.

Il tempo utile per la presentazione delle domande scade il 30 giugno p. v.

La Sezione della Croce Rossa ha sede in comune colla Società dei Reduci nei locale comunale ex Filippini in via della Posta, e l'ufficio sociale è aperto ogni giorno dalle ore 6 alle 7 1₁2 pomeridiane.

Collegio Pratense. Leggesi nell'*Euganeo* di Padova:

«Autorevoli persone della provincia di Udine s'occuparono, per rialzare le sorti di questo Legato, e tutti i giornali del Veneto, con assennati articoli, mirarono al suaccennato scopo. Ma è proprio il caso di dire: *vox clamantis in deserto*, poichè ancora nulla si è fatto, ed, a mio sommesso avviso, molto lontani si è dal fare qualchecosa.

Un corrispondente della *Venezia*, tempo addietro, disse che non è giusto e neppure doveroso il permettere che un lascito fondato a pro' di studenti poveri e bisognosi sia sfruttato e sciupato senza che i beneficiati ne ritraggano un qualche vantaggio, ed eccitava, in pari tempo, la Deputazione Provinciale di Udine ad occuparsene, e questa, d'accordo con l'adova, affidò, a quanto mi consta, la questione ad un avvocato, che, da quel che pare, dorme della grossa.

Non sarebbe ormai tempo di definire ogni cosa? Non si potrebbe, ad mo' di esempio, ora che anche il Rettore Don Vincenzo Ballotti è morto, *sciogliere il Consiglio d'Amministrazione e nominare un Delegato, affinchè conduca sollecitamente a termine le pratiche per la vendita del Collegio?*

Questa mi sembra la via più breve e più sicura; altrimenti, si andrà alle calende greche...»

Vita militare. Ier mattina verso le ore 8 in giardino davanti il 76.o reggimento fanteria, ebbe luogo la presentazione del nuovo tenente colonnello, di tre capitani di un capitano medico e di un capitano contabile. Dopo aver presentate le armi ai nuovi ufficiali, e fatto il defilè, la truppa ritornò in castello.

Concorsi. È aperto il concorso per esame a n. 20 posti d'ingegnere straordinario per lavori geometrici del catasto da eseguirsi nel compartimento di Palermo.

Il tempo utile per produrre le relative domande alla Direzione compartimentale del catasto di Palermo è fissato a tutto 31 maggio p. v., e lo lire 250 l'assegno mensile, oltre l'indennità di trasferta.

Dalle altre modalità e condizioni riguardanti l'ammissione all'esame e l'assunzione in servizio è libero a chiunque di prendere cognizione, ispezionando l'avviso di concorso presso questa Prefettura in ore d'ufficio.

Poca educazione. Ieri sera durante il concerto della Banda militare in Mercatovecchio, abbiamo veduto più d'uno, dopo acceso lo sigaro, gettare a terra il cerino senza smorzarlo. Coloro che hanno si brutto vezzo, ostentano proprio una vanità fuori di luogo, non degnandosi di spendere un sol soffio del loro bocca, per prevenire degli accidenti, che potrebbero riescire assai funesti, specie dove c'è molta agglomerazione di gente. Una volta tanto per sbadataggine la cosa può toccare a tutti, ma coloro che lo fanno per vezzo, invero che meriterebbero una buona lezione.

La Banca Nazionale sconta sino dal tre corrente effetti cambiari pagabili sulla piazza di Gemona, ove ha nominato a suo corrispondente il sig. Giuseppe Carli.

Dalla medesima data la Banca sconta pure effetti pagabili a Sampierdarena e Marradi.

Una domanda. Ieri ebbe luogo a Verona la dispensa dei premi ottenuti da quegli espositori alla Mostra di Vicenza.

E a Udine, quando è che quei premi saranno distribuiti?

Treni ferroviari riattivati. Col giorno 1 del prossimo mese di giugno saranno riattivati sulla linea da Udine a Pontebba i treni diretti 55 e 58 che erano in vigore lo scorso estate.

A tale provvedimento la società delle strade ferrate meridionali è addivenuta in seguito alla disposizione presa dalle ferrovie austriache dello Stato di riattivare nella prossima stagione estiva i treni notturni 901 e 902 Leoben-Pontebba.

Rottura di una chiavica. Stamane verso le ore 10 il carro per trasporti a domicilio, condotto dal sig. *Fonlin*, ha rotto un imboccatura della chiavica di via Cavour.

Fortunatamente il tram può percorrere lo stesso.

La compagnia Pasta. Abbiamo appreso con piacere che la compagnia diretta dal cav. Francesco Pasta, darà in breve, tre recite al Teatro Minerva.

Sentiremo, in tale occasione «La cavalleria» di Pohl, «Il Periglio» di Gondinet e i «Tristi amori» del Giacosa, che tanto successo ebbero ultimamente a Venezia e Trieste.

Felicissima idea quindi di scritturare per tre recite straordinarie una compagnia che per la valentia degli artisti è per il mirabile affiatamento, è fra le primissime d'Italia.

Teatro Minerva. La stagione d'opera è finita nel modo il più miserando.

Sabbato sera che dovevasi dare la penultima rappresentazione dell'*Africana*, il teatro rimase chiuso, causa, dicesi, le proteste e i sequestri delle ballerine e d'altri artisti addetti allo spettacolo.

E jeri domenica, dopo che nella mattina fu pubblicato il manifesto, annunciante la recita, il teatro rimase di nuovo chiuso.

I commenti del pubblico sono tutt'altro che benevoli verso l'impresa che mancò ai suoi impegni.

E a desiderarsi, che simili scandali più non avvengano, mentre il pubblico ha tutte le ragioni di non essere mistificato.

Corte d'Assise. Venerdì e sabbato u. d. si svolse alla nostra Assise il processo contro Fasan-Mazzocco Giacomo di Aviano di Pordenone, imputato di omicidio.

Il Mazzocco era difeso dagli avvocati d'Agostini e Bertacciolì ed avendo i giurati ammesso la provocazione da parte dell'ucciso l'imputato la Corte lo condannò a *quattro anni di carcere*.

* *
*

Oggi ebbe principio il processo per furto per tentato stupro e stupro consumato contro Feruglio Francesco-Giuseppe.

Lo difende l'avv. Capellani.

L'Epistolario di Gustavo Modena

Edmondo Kean, l'attore inglese, così noto per la commedia di cui l'ha fatto protagonista Alessandro Dumas padre, appunto nel terzo atto di questa commedia — in cui riceve Elena nel proprio camerino, poco prima di scendere a recitare il suo Shakespeare, nello slancio della passione, esclama press' a poco così:

— Oh... non sapete, Elena, che l'artista nulla lascia dietro di sè — che la sua fama, la sua arte muoiono con lui? — che egli precipita dal giorno nella notte, dal tutto nel nulla?

Ed è vero. La creazione dell'artista non sopravvive a lui. Rimane bensì un'eco di esso nella generazione in mezzo alla quale ha vissuto, e in quella che le succede — ma chi può ricostruire ciò che è passato col suo momento migliore? — Chi sa rendersi ragione dell'atteggiamento, del gesto, della espressione dello sguardo, della parola e delle sue inflessioni? — Tutto ciò è bensì creazione, ma fugace come tutte le creazioni personali, che non hanno una forma in cui fissarsi, per diventare eterne.

* * *

Di Gustavo Modena, tutti — chi più chi meno — abbiamo udito parlare, e sappiamo che egli metteva nei tipi che rappresentava, la vita; sappiamo che le passioni, le angoscie, i fremiti dell'odio, le esultanze della vendetta si traducevano per lui in altrettante creazioni.

Signore della scena, la sua figura, per quanto impallidita, vi passa ancora davanti come un sogno — si elava splendida e grande. — Ce ne hanno parlato tanto — tanto ne hanno scritto.

L'arte, sotto qualunque forma si presenti, ha però questo che diventa tradizione luminosa, e lascia dietro di sè le sue traccie che sono i sentimenti — sempre vivi nel nostro animo. Noi non sappiamo più, per tal guisa, figurarci Gustavo Modena, nell'atto di pronunciare quella celebre frase davanti al *Consiglio dei Dieci, nell'ultimo atto del* «Fornaretto»:

— «Sì, ma egli è morto! Giudici, chi di voi me lo rende?»

Noi non sappiamo comporcelo nella mente, sotto le spoglie di *Saul* o di *Filippo* — ma sentiamo che qualcosa di lui, vive *ancora, nella nostra arte*, e vivrà ancora, chissà quanto, gloriosamente.

* * *

Questi artisti geniali che sono passati, e che rappresentano intimo il nostro risveglio morale e il nostro risorgimento politico, avevano la febbre della italianità, sentivano questa italianità e la trasfondevano nell'arte loro, che rimanava elevata *su tutte le aspirazioni*, pensiero e sentimento insieme. — Nobili, egregie figure, delle quali il nostro teatro compone la sua storia, e che sono per esso promessa lieta di splendido avvenire.

Ma ecco che, togliendole da quell'aureola luminosa che l'arte ha *composto* intorno ad essi — la mania moderna utilizza ogni cosa e fruga tra le carte dei morti per mettere in commercio dei libri. — Questa mania non ha rispettato neppure Gustavo Modena.

* * *

Del quale Gustavo Modena, gli editori delle opere di Giuseppe Mazzini hanno pubblicato l'epistolario.

S'intende che nell'epistolario, l'artista sparisce o quasi, e rimane l'uomo coi suoi pensamenti politici, con le sue esagerazioni, con le sue aspirazioni, coi suoi difetti. Non altrimenti, si sono sciupate altre grandi e belle figure.

Che di un uomo eminente nella poesia nell'arte, nella scienza, si cerchino e si pubblichino le lettere, e specie le lettere che ne illustrano la vita e la storia — è troppo naturale e troppo profittevole allo svolgimento del pensiero; — ma che si raccattino tutte le briciche cadute di mano agli uomini sommi, per comporre volumi — e che tali volumi — trascendendo i confini dell'attività mentale in cui, questi uomini trovarono fama — servano ad intendimenti ben diversi, — è semplicemente deplorevole.

* * *

Il Modena, pieno di fuoco, d'entusiasmo, si rivela in certe lettere che contengono la storia della sua vita, e che solo — con quelle che parlano dell'arte, nel suo tempo e dei suoi ideali — hanno *vera e grande importanza*. — La sua esistenza avventurosa e travagliata da dolori e da ostacoli innumerevoli, e da incertezze, riscaldata per tempo dal tic geniale dell'artista — lo spinge al teatro. — Il teatro, d'altra parte, ha di di queste attrazioni onnipotenti per certe nature.

Il piccolo Gustavo, figlio di un artista più che mediocre, aveva respirato, per così dire, le prime idee sulle tavole del palcoscenico. Su quelle tavole, l'attore si trasforma; egli è il personaggio che rappresenta — e più dimentica la propria personalità, per rivestire quella che prende per un momento a prestito, più è grande.

* * *

Le fierezze nobili, gli ardimenti, le ribellioni erano possibili dalla scena. — Sulla scena, l'attore — anche in tempi tristi di servitù — ha una certa libertà. Che volete da lui? Egli rappresenta egli può, con un accenno, con uno sguardo, *con una parola...* che scritta è insignificante, con una inflessione di voce, suscitare un sentimento. — Il repubblicano si agitava fin dai primi anni in quel ragazzo che lo splendore della ribalta aveva già affascinato. — Pensate se poteva piegarsi alla volontà del padre che *lo voleva* avvocato. Egli aveva la sua via segnata — egli vedeva ben altro, in fondo — alla mèta!

Una sera, a Bologna, recitando coi filodrammatici ottiene un successo splendido. Fu il suo battesimo d'artista — poco dopo entrò come primo attor giovane della compagnia di Luigi Fabbrichesi.

* * *

Non fu soltanto un artista, Gustavo Modena, ma anche un riformatore. Ei se la prese col ciarpame che faceva dell'arte drammatica un mestiere — volle che la gioventù *vera, ardita*, venisse sul teatro — *che l'attore rappresentasse* affetti e passioni vive, potenti — buttò giù le regole convenzionali. — Il pubblico non lo seguì subito: tutt'altro — ed egli a combattere contro il pubblico stesso, il quale, corrotto nel gusto, amava meglio l'istrionismo — preferiva, peggio che il mestierante, il saltimbanco. — A' nostri tempi, un capo-comico opportunista, a cui si raccomandasse d'italianizzare il teatro, risponderebbe che la propaganda dell'italianismo non riempie la cassetta. Gustavo Modena, piuttosto che abbandonare quell'ideale che in lui era sentimento — preferiva la miseria. Soffrì infatti la miseria, fece il correttore di bozze nelle tipografie — scadolato, per incapacità, si ridusse a vivere col lavoro della povera moglie. Un giorno, fino l'anello matrimoniale fu convertito in pane.

* * *

Di correttore di bozze, si fece commerciante, poi sensale — e finalmente potè tornare al teatro, dove conquistò finalmente la celebrità; e rifece il gusto del pubblico. — *Ma il meno di cui in* queste lettere pubblicate si discorre è dell'arte — e la maggior parte delle volte in cui dell'arte si occupa, gli è per mescolarla con la politica — e già arte e politica sono, nella sua mente, una cosa sola. — È il rivoluzionario, il carbonaro, il seguace della «*Giovane* Italia», che emerge — scontento sin di Garibaldi, quando lo vede nel 1860 diventare il costruttore dell'Italia monarchica — odiatore dei francesi, dopo la caduta della repubblica romana.

Poco dunque per la storia dell'arte — e per la storia politica *non sempre* gradevoli e lodevoli ricordi.

I. Bencivenni.

Il vino nell'economia

E NELLA NUTRIZIONE

Gli antichi greci chiamarono anche *Enotria* l'Italia dalla sua preminente produzione del vino, che la tradizione faceva risalire sino a Saturno, il nume primitivo montano piantatore di viti. Onde in Italia il *vino entrava nei priobi sacrifici*, e l'uso v'era divenuto popolare, tanto che il vecchio Catone raccomandava di prepararne colle uve da rifiuto pel conforto degli operai agricoli (*quot operarii bibant*). Dai calcoli di Catone si argomenta, che i cittadini Romani *mediamente beverano* due ettolitri e mezzo di vino all'anno, ovvero mezzo ettolitro più che gli attuali parigini, e da quelli di Moreau de Jonnes risulta, che gli antichi Spartani ai militi propri davano un litro di buon vino al giorno. E proporzionalmente pane e carne per *alimentarne le forze*, e renderli atti ad immani esercizi.

L'Italia per la natura del suolo e le tradizioni, è disposta eminentemente a produzione ricca ed eletta di vino. È terra felice per questa produzione nei rispetti igienici ed economici. Perchè la *coltivazione della vite si esercita* su terreni asciutti, e *preferibilmente sulle pendici apriche*, dove l'aria è pura e salubre, perchè la viticoltura è varia e gradevole o meno faticosa d'ogni altra coltivazione. Laonde la popolazione vignaiuola è la più gaia, vivace e sana della parte agricola.

È dimostrato anche che il vino buono da pasto è antidoto *alle febbri* miasmatiche ed alla pellagra, flagelli delle popolazioni agricole italiane. E, come il sale condisce e rende digeribili e nutrienti i foraggi da rifiuto al bestiame, il vino condisce gli infimi alimenti all'uomo, e concorre alla di lui nutrizione. Tanto che per l'uso di lui si ponno diminuire *la quantità* degli alimenti plastici e le spese relative. E quindi l'igiene e l'economia consigliano a provvedere, perchè si preparino buoni vini da pasto serbevoli, e se ne *diffonda* l'uso quotidiano nel popolo come complemento di alimentazione.

Ora le vendemmie normali in Italia danno trenta milioni di ettolitri di *vino, del quale* per mala confezione e conservazione, all'estate una quinta parte almeno dà di volta. Per modo che, se anche cessasse l'attuale esportazione annuale di tre milioni d'ettolitri del vino nostro, non ne rimarrebbe per l'uso interno un *ettolitro per abitante. Che* è meno della metà di quanto consumavano gli antichi romani ed i greci, *e che ora bevono* i parigini, ed i cittadini di Bergamo e di Brescia.

Se escludiamo i fanciulli e riduciamo a solo venti milioni gli italiani, che ponno alimentarsi colla concorrenza del vino, troviamo, che riducendo anche la quota individuale a solo mezzo *litro al giorno*, gli italiani ne dovrebbero consumare trentasette milioni di ettolitri, talchè l'attuale produzione italiana, anche senza esportazione, non potrebbe bastare al consumo interno.

La produzione del vino sano da pasto è retribuente anche a venti lire *l'ettolitro*, onde il popolo dovrebbe ottenere buon vino a trenta centesimi al litro, e quindi sostenere spesa media per vino, di quindici centesimi al giorno, spesa che verrebbe compensata da risparmio negli altri alimenti, e dal mantenimento della salute. E ciò specialmente *alle campagne*.

A preparare questo progresso nell'alimentazione popolare, devono contribuire anzitutto i vinificatori, confezionando vini sani da pasto vendibili a prezzi miti, indi gli imprenditori che per patto somministrano anche gli *alimenti agli operai. E' questo* un *progresso* economico ed igienico già iniziato, e che verrà accelerato dalla necessità di trovare nuovi spacci alla crescente produzione dei vini italiani.

G. Rosa.

DALLA PROVINCIA

Il progetto pel nuovo cimitero a Cividale. Scrive il *Forumjulii*:

Abbiamo visto l'abbozzo presentato dall'architetto prof. d'Aronco.

La cappella o chiesa s'innalza con forme snelle e slanciate sopra la porta d'ingresso del Cimitero, la quale è ad arco di *tutto sesto depresso*, con brevi colonne sopra due sporti a grande base, che le danno un aspetto solido e severo. Questa porta è fiancheggiata da due scalee, con le sponde a colonnine basse che sostengono eleganti archetti, le quali conducono alla cappella. Nel corpo di mezzo s'apre un alto finestrone determinato da un vano ad arco semplice sotto cui gira una quadrifora a lobi dalla quale risulta una croce; questo finestrone è sostenuto da alte sottilissime colonnine. Nell'angolo del culmine dal coperto a doppio pioventè, sporge sopra due pilastrini la cella della campana, e sopra questa, sostenuta da due colonne, la lanterna dei morti, la quale *finisce in una cuspide molto allungata* che dà a tutto l'assieme un bel carattere ardito e leggero. Due costruzioni laterali si connettono in armonia di stile *col corpo principale*. Hanno l'aspetto di cappelle minori con finestre a rosoni, ma serviranno, una da cella mortuaria con annessi *occorrenti locali*, ed una per abitazione del custode. Da queste costruzioni laterali partono i muri di cinta con fregio di semplice *cornice* interrotta a regolari intervalli da brevi sporti a dadi. Detti muri finiscono agli angoli in edicole dello stile del corpo principale. Le decorazioni saranno in cemento e mattoni e i coperti in ardesia.

È senz'altro un progetto *artisticamente* bello ed originale.

L'esecuzione costerà circa 25 mila lire.

Cane idrofobo. Nelle ore pomeridiane di giovedì, nella frazione di Forcalis venne avvertita la comparsa di un cane che presentava i bruti connotati della idrofobia, e che aggirandosi col muso basso per quei casali, aveva addentato alcuni altri cani.

Saputasi la cosa a Cividale, vennero tosto dall'autorità impartite le opportune disposizioni del caso, e ieri mattina per tempo si recavano sul luogo il locale Veterinario, due rr. Carabinieri e la Guardia urbana *Mion Luigi*.

Tre cani denunciati dalla Guardia Mion furono sequestrati, e dal Veterinario si riscontrò che avevano morsicature in varie parti del corpo, perciò vennero immediatamente ammazzati e sepolti. Altri due pur morsicati, vennero uccisi nella stessa sera dai rispettivi proprietari.

Per altri cani del luogo, che non hanno traccie di morsi, venne ordinato che i proprietari li tengano un mese in casa legati.

Il cane vagante che aveva dispensato al prossimo suo tutti quei morsi, è un cane da caccia, alto, grosso, di mantello rossiccio. Pare provenisse dal confine, e che da Forcalis siasi diretto verso Cividale. Dunque, attenti!

Fortunatamente, per quanto risulta, non ha fatto alcuna vittima umana.

— Notizie successivamente pervenute fanno credere che questo cane idrofobo sia stato ucciso ad Albana da una Guardia doganale. (*Forumjulii*)

Lavori ferroviari. Il Consiglio di Stato approvò il capitolato di oneri relativi alla fornitura di due bilancie a ponte fisso a rotaja continua, per le stazioni di Cordovado e San Vito del Tagliamento, lungo la ferrovia Portogruaro-Casarsa.

Pordenone, *6 maggio.*

Chiacchere Pordenonesi.

(*Naone*). — *Fervet opus*. — Dunque anche Pordenone sarà tra breve illuminato a luce elettrica. Quanto da qualche tempo si andava dicendo con poca speranza di riuscita nella gran parte dei cittadini, oggi è un fatto compiuto. E questo passo gigante nella via del progresso noi dobbiamo alla intraprendenza veramente lodevole della nostra Società Anonima per imprese pubbliche, la quale in breve tempo ha preso uno sviluppo larghissimo e sa interpretare e interpreta con coraggio degno del miglior encomio, i bisogni della nostra Città.

Stipulati, circa quindici giorni or sono, un preliminare contratto colla Ditta A. Galvani di qui per la cessione da parte di quest'ultima della relativa *forza motrice*, la benemerita (chè proprio così va chiamata) Società Anonima interpellava il Consiglio comunale per un aumento di spesa nella illuminazione pubblica — illuminazione fin qui insufficiente e forse anco indecente.

L'on. Consiglio riunitosi d'urgenza martedì p. p. deferiva ad una Commissione lo studio in argomento; e questa presentava favorevole relazione tanto che riconvocatisi stamane i Padri Coscritti, meno pochi astenuti, votarono ad unanimità la spesa di l. 5000 chiesta dalla Società Anonima, importando questa un aumento di sole l. 1800 sui passati bilanci per tale manutenzione.

L'impiego assunto dalla Società Anonima tanto colla ditta A. Galvani quanto col comune è di anni otto, e se, come si spera, la casa assuntrice dell'impianto della illuminazione elettrica (sistema Edison) — naturalmente fin dal principio in relazione colla nostra Società — *manterrà le sue promesse, noi potremo* inaugurare questo avvenimento il 20 settembre prossimo. La scelta del giorno meglio non potrebbe prestarsi.

La ventura settimana — se ne sarà il caso — vi darò notizie particolareggiate sulla forza motrice e sulla illuminazione pubblica e privata.

Direttissima Trieste Venezia. Rileviamo dall'*Indipendente* triestino che i rappresentanti di parecchi *comuni* del Friuli orientale hanno diretto alla Camera di Trieste un'*istanza*, con la quale rilevano soddisfatti che quella Camera di Commercio e d'Industria, della pertrattazione del progetto della tramvia, presentato dal signor Eugenio barone Ritter, ha benignamente *dimostrato* un vivo desiderio che possa effettuarsi la costruzione di un tronco ferroviario a scartamento normale, che unisca Trieste a Venezia per la via di Cervignano e San Giorgio di Nogaro, riconoscendo, indubbiamente i sommi vantaggi che questo sospirato allacciamento *apporterebbe*, non solo al commercio di Trieste, ma eziandio a tutta la regione friulana orientale.

Esprimono poi la calda preghiera che *sia presa in seria* considerazione la proposta del signor Schmidt, che realizzerebbe il più sollecito congiungimento desiderato.

Furto campestre. Di notte, nel campo aperto di Centazzo Antonio in San Vito al Tagliamento, vennero esportate da un vivaio 121 piante di viti per un valore di L. 14.10 a sospetto d'opera di certo De Mattia Giovanni.

Altro furto. *Il 1 maggio corr.*, in un campo aperto di proprietà ed a danno di Biasin Antonio di S. Vito al Tagliamento furono tagliati e trasportati circa Kil. 2 e mezzo di asparagi pel valore di L. 1.75 ad opera di Cenzio Luigi e Gasparotto Enrico.

Pei coltivatori di seme bachi.

Richiamiamo l'attenzione dei coltivatori *seme bachi* sull'avviso pubblicato in terza pagina del nostro giornale: seme bachi a bozzolo giallo, confezionato sui *Monti Maures* (Var; Francia) a sistema cellulare *Pasteur*, il cui unico rappresentante generale per le provincie Venete ed Illiriche è il signor Antonio Granda residente in San Quirino di Pordenone.

Da nostre informazioni assunte ci risulta che detto seme ovunque ha dato *splendidissimi risultati*, perciò noi senza tema di errare, lo raccomandiamo ai coltivatori del Friuli, i quali dalla coltivazione di esso non temeranno nè flaccidezza, nè atrofia ed avranno *bozzoli* eccellenti sotto ogni riguardo.

Splendidi risultati ha dato del pari il *Seme bachi* a bozzolo giallo confezionato nei premiati stabilimenti di Alessandro Gentili.

I signori coltivatori, per farsi un criterio del seme bachi confezionato nei stabilimenti della Società Internazionale sericola, basta osservino le medaglie d'oro e d'argento riportate nelle seguenti esposizioni:

Esposizione di Carpentras 1877
» Parigi 1878 82
» Craiova 1887
» Perpignano 1876-78 82
» Graz 1881
» Genova 1879
» Arezzo 1882
» Torino 1884-85-86
Esposizione regionale di Siena 1887.

INTERESSI CITTADINI

Prestito della Croce Rossa Italiana. 19.a Estrazione del 1.o 1888 eseguita in Roma.

Obbligazioni premiate:

Serie	N.	Premio	Serie	N.	Pr.
10800	19	L. 15,000	2999	86	L. 50
5242	27	» 2,000	8838	80	» 50
8817	11	» 2,000	3704	36	» 50
6954	22	» 1,000	4825	5	» 50
11551	26	» 1,500	6023	9	» 50
4817	38	» 500	6672	22	» 50
10798	46	» 500	8586	22	» 50
1887	84	» 50	11999	49	» 50

Obbligazioni rimborsabili a L. 30.

Dall'1 al 50

775 2680 3036 3242 3855 4211
4795 5938 8004 8944 9725 10496

Tutte le obbligazioni appartenenti alle serie estratte e non premiate verranno rimborsate con L. 30 cadauna, e al portatore dell'obbligazione rimborsata sarà restituita la cedola di premio che vi è unita.

Le obbligazioni per l'ammortamento continuano a concorrere alle estrazioni a premio.

Scelta delle uova da mettere al covo

La vitalità del germe dell'uovo di gallina è di poca durata. Numerose esperienze hanno dimostrato che la vitalità del germe non dura più di 32 a 35 giorni — e che i nove decimi dei germi muoiono prima del ventottesimo giorno. Le schiusure di uova di due mesi sono un'eccezione. Nella scelta delle uova bisogna quindi primieramente badare alla loro età.

Si ritiene come regola generale che le uova da covare non debbano essere più vecchie di 15 giorni: più giovani sono e sempre meglio è; le uova più giovani schiudono più presto. Vedete che cosa succede in natura: se la gallina è lasciata libera di fare secondo il suo istinto naturale, depone una quindicina di uova, e poscia si mette a covarle; difficilmente aspetta a covare di aver deposto un numero maggiore di uova; è più facile e più frequente invece si disponga a covare con un numero di uova minore di quindici; è un fatto naturale da prendersi in considerazione.

Le uova per l'incubazione si devono raccogliere giorno per giorno, una volta al giorno; si mettono in un paniere con della segatura di legno, e si conservano in un sito sano, fresco ed oscuro, fino al momento di mettere al covo. Una volta al giorno, si rivoltano per tener sempre allo stesso posto, nel centro, il tuorlo; è necessario di farlo, se no, questo si sposta, si avvicina al guscio, e da ciò ne viene un inconveniente per l'incubazione.

Si scelgano le uova a guscio duro e resistente, di colore uniforme, senza marmoratura, di forme regolarissime. Si scartino le uova a guscio irregolare, perchè danno pulcini infermi; si scartino le uova a due *gialli* (a due tuorli): queste uova o non si schiudono, perchè i prodotti muoiono a metà o a due terzi della covatura, o si schiudono, e danno pulcini che presentano qualche mostruosità o non sono vitali.

Le uova a due *gialli* si riconoscono alla loro forma: non hanno la punta piccola, hanno tutte e due le estremità grosse, e attorno all'uovo, verso il centro, vi è come una specie di cintura.

Bisogna ancora badare che il *guscio* sia ben proprio e ben netto: i pori del guscio servono a lasciar passare l'ossigeno dell'aria e a lasciar uscire l'acido carbonico prodotto dalla respirazione del germe e più tardi dell'embrione; sono funzioni indispensabili nell'incubazione, tanto che se i pori fossero per una causa qualunque otturati, il germe perirebbe asfissiato; per questa ragione, se le uova fossero imbrattate, *prima di metterle al covo*, si devono lavare con un poco di acqua tiepida.

Si destinino alla covatura le uova di galline di due anni non meno.

È superfluo avvertire che le uova debbono essere feconde. Ordinariamente per assicurarsi se le uova sono feconde, si osservano alla luce per esaminare il germe: ciò non serve a nulla. Non si conoscono mezzi sicuri per riconoscere se un uovo fu fecondato. Non possiamo riconoscerlo che dopo cinque o sei giorni d'incubazione; se a questo punto l'uovo apparisce offuscato, come appannato, è indizio che l'uovo è fecondato; se al contrario si mantiene chiaro è indizio che l'uovo è sterile.

È superfluo ancora soggiungere che le uova debbono essere di buona razza, se si vogliono ottenere prodotti ricercati ed apprezzati.

Le uova per l'incubazione si possono far viaggiare, ma debbono essere fresche tanto che giungano a destinazione prima che abbiano compiuto il 15.o giorno al più, per le ragioni che abbiamo viste più sopra. Si imballano con crusca e segatura di legno, una vicina all'altra, ma che non si tocchino. Appena giunte si levano dalla cassetta, si mettono in un luogo asciutto, oscuro, e si lascino così per un giorno intero, poi si mettono al covo. Si avverte però che malgrado queste prevenzioni, molte uova che hanno fatto viaggio, messe al covo non ischiudono: per lo più il cinquanta per cento non schiude.

Giovanni Marchese.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

Maggio 6-7	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	ore 9 a.
Bar. rid. a 10° alto m. 116.10 liv. del mare	756.1	754.2	756.5	757.3
Umid. relat.	61	37	70	43
Stato d. cielo	sereno	q. ser	sereno	sereno
Acqua cad. m	—	—	—	—
Vento (direzione)	S	S	NE	—
Vento (vel. kilom.)	2	7	1	0
Term. centig.	14.8	19.7	12.7	17.3

Temperatura { massima 21.0 / minima 6.5

Temperatura minima all'aperto 4.0

Minima esterna nella notte: 3.2

Telegramma meteorico dell'Ufficio centrale di Roma:

(Ricevuto alle ore 5.— p. del 6 maggio 1888).

Alta pressione sulla Francia occidentale 771; relativamente bassa sul Mediterraneo occidentale 758.

In Italia barometro alzato dovunque; valle *Padana* 761, penisola salentina 762.

Ieri e stanotte vento da fresco a forte del quarto e primo quadrante.

Pioggie quasi generali nell'Italia media e bassa.

Stamane vento forte del quarto quadrante e specialmente nella penisola Salentina.

Sereno a nord, in Sardegna ed al centro; nuvoloso altrove.

Probabilità:

Venti settentrionali forti al sud deboli al nord.

Sereno al nord e al centro, nuvoloso al sud.

(*Dall'Osservatorio Meteorico di Udine*).

DAL MINISTERO DELL'INTERNO

N. 38514.

il 25 maggio 1870.

La *Santità di Nostro Signore*, nella udienza del giorno 19 andante, si è benignamente degnata concedere al signor Dott. Giovanni Mazzolini, *farmacista in questa capitale*, la medaglia di oro «bene merenti», con facoltà di potersene *fregiare* il petto, e ciò in premio dall'avere egli, secondo il parere di una Commissione speciale all'uopo nominata arrecato, pel modo onde compone il suo sciroppo, un perfezionamento al così detto Liquore di Pariglina già inventato dal suo genitore professore *Pio di Gubbio, oggi defunto*.

Il sottoscritto Ministro dell'Interno è lieto *di porgere al detto signor* Dott. Giovanni Mazzolini l'annuncio di questa graziosa sovrana considerazione, e riserbandosi di fargli quanto prima pervenire la medaglia di cui sopra, ha intanto il piacere di confermarsi con distinta stima

Il ministro dell'interno
F. NEGRONI.

NB. — La Commissione era composta degli illustri professori *Baccelli, Mazzoni*, Galassi e Valeri. Chi vuole maggiori schiarimenti comprovanti la superiorità dello Sciroppo di *Pariglina* composto dal dott. Giovanni Mazzolini di Roma, unico depurativo del sangue, premiato otto volte, legga la nuova edizione dell'opuscolo che è avvolto ad ogni specialità e che si dà «gratis» a chiunque lo richieda allo Stabilimento chimico Mazzolini, via 4 Fontane, Roma.

Deposito unico in Udine presso la farmacia di *G. Commessatti*. — Venezia, farmacia *Botner*, alla Croce di Malta, farmacia Reale *Zampironi* — Belluno, farmacia *Forcellini* — Trieste, farmacia *Prendini*, farmacia *Peronati*.

Ufficio dello Stato Civile.

Bollettino sett. dal 29 aprile al 5 maggio.

Nascite.

Nati vivi maschi	7	femmine	5
» morti »	1	»	1
» esposti »	—	»	1

Totale N. 15

Morti a domicilio.

Giuseppa Marcuzzi di Luigi di mesi 9 — Angelo De Vitt di Antonio di mesi 10 — Giovanni Canciani di Giuseppe di giorni 8 — Umberto Luccardi di Tommaso di giorni 8 — Anna Da Pozzo di Nicolò d'anni 17 *cucitrice* — Giulia Battigelli fu Antonio d'anni 66 cucitrice — Nicolò Zilli fu Giuseppe di anni 78 pizzicagnolo — Elisabetta Zuliani di Luigi d'anni 1 e mesi 4.

Morti nell'Ospitale civile.

Maria Verettoni — Zoratto fu Domenico d'anni 77 contadina — Caterina Nadesso-Marcatica fu Domenico d'anni 68, casalinga — Marianna Esposta-Simeoni d'anni 68 casalinga — Giovanni Passera fu Giovanni d'anni 58 agricoltore.

Totale N. 12

dei quali 1 non appart. al Comune di Udine

Matrimoni

Angelo Mauro ottonaio con Anna Baresi casalinga — Ugo Giordani conduttore di tramvay con Oliva Torte casalinga — Agostino Barachello operaio con Prudenza Colautti operaia — Angelo Ortis stalliere con Elisabetta Nassivera serva — Eugenio Bianchi r. impiegato con Emma Miani agiata — Italico Diamante impiegato ferroviario con Aurora Marcuzzi agiata — Giuseppe Dorigo pittore con Anna Faggioni casalinga — Fulgenzio Bertani sarto con Virginia Del Fabro sarta.

Pubblicazioni di Matrimonio.

Dott. Celestino Faralli tenente medico con Olga Ovio agiata — Americo Fumiani fabbro con Pierina Venuti sarta — Emidio Torossi liquorista con Anna Zandonella casalinga — Giovanni Dolce agricoltore con Maria Facci casalinga — Giuseppe Di Lena carradore con Anna Lodolo contadina.

NOTA ALLEGRA

Il principe di Talleyrand, corteggiava di preferenza la baronessa di Broglie, figlia di madama di Stael, ed essendo la baronessa di una bellezza meravigliosa, trascurava, com'è naturale, la madre per la figlia.

Un giorno si trovavano assieme su di un battello per una gita di piacere in mare.

Madama di Stael si rivolse allo scettico e amabile diplomatico e gli chiese a bruciapelo:

— Se la barca si capovolgesse chi salvereste prima, me o mia figlia?

E Talleyrand di ripicco:

— Supporre che una signora di tanto talento e di coltura così svariata, quale voi siete, non conosca il nuoto, sarebbe un'offesa e però crederei fosse in mio dovere salvare anzitutto la figlia.

SCIARADA

1. Un tremuoto mi ha distrutto.
2. M'alzo al cielo e di buon frutto.
1.2. Son rivolto e porto tutto.

Spiegazione della Sciarada antecedente *Notor-bartolo*.

Un terremoto in China, 100,000 morti.

Da un missionario americano nel Yunnan è giunta a Questowa una lettera che descrive i terremoti avvenuti qualche mese fa in quella provincia.

Molte città rimasero distrutte.

I più gravi guasti avvennero nell'interno della provincia di Cin-cian dove le scosse durarono quattro interi giorni. Le città di Lamon e di Yamen sono ora due colossali mucchi di rovine; 4000 persone rimasero schiacciate sotto gli edifizi che crollavano.

In So-Ciao in C-men sulla superficie della *terra si formò* un *gigantesco* lago e si dice che oltre 10 000 persone vi sieno perite.

L'epistola del missionario annunzia anche avere il commissario imperiale (specialmente coadiuvato per assodare il numero delle morti prodotte dallo *straripamento* del fiume Giallo) fatto un rapporto all'imperatore, secondo cui il numero totale delle vittime sarebbe di oltre 100,000, mentre circa 1,000,000, in seguito a tale catastrofe, versano nella più cruda e spaventosa miseria.

Le avventure di due adulteri.

È l'*Eco d'Italia* di New York che scrive:

Un porco a due gambe, marito ad una bella e buona donnina di East Liverpool nell'Ohio, senza un motivo al mondo, mise alla porta la moglie per tirarsi in casa un *tabernacolo* qualunque di donna che era stata un poco di tutti.

Gli abitanti del sito, indignati, ne fecero una, buonissima.

Nottetempo si portarono in numero di 300 alla casa del porco, con uova fracide in quantità, e scassinata la casa e tratti di letto i due *virtuosi*, li bombardarono con quei poco graditi proiettili e li pestarono come meritavano.

Se non era la polizia che intervenne, Dio sa cosa accadeva!!

Dettaglio del bel caso. Lui e lei erano in abito di notte, cioè senza cappello e senza scarpe.

Benissimo ed ottimamente fatto!!

Estrazioni del Regio Lotto.

avvenute il 5 maggio 1888.

Venezia	40	68	35	42	64
Bari	16	86	60	68	84
Firenze	39	50	44	57	46
Milano	64	31	65	9	10
Napoli	10	86	14	25	12
Palermo	9	78	63	66	35
Roma	25	84	4	65	1
Torino	22	32	82	41	63

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 5

Rendita Ital. 1 gennaio da 97.05 a 97.25 1 luglio 94.88 a 95.08 Azioni Banca Nazionale — a — Banca Veneta da 347.— a — Banca di Credito Veneto da 248, — Società costruzioni Veneta 175.— a —.— Cotonificio Veneziano 231 — a 233.— Obblig. Prestito Venezia a premi 22.75 a 23.—

Valute.

Pezzi da 20 franchi da — a —.— Banconote austriache da 200.7/8 a 201.25

Cambi.

Olanda sc. 3 1/2 da — Germania 3 — da 123.90 a 124.10 e da 124.10 a 124.30 Francia 3 1/2 da 100.50 a 100.80 — Belgio 3 1/2 da — a —.— Londra 2.— da 25.31 a 25.37 Svizzera 4 100.40 a 100.70 e da — — a — Vienna-Trieste 4.— da 200. 7/8 — 201.1/8 e da — a — — ,— Pezzi da 20 franchi.

Sconto.

Banca Nazionale 5 1/2 Banco di Napoli 5 1/2 Banca Veneta — Banca di Cred. Ven. —

MILANO, 5

Rendita Ital. 97.57 52.— ,— .— Merid —.— a — Camb Londra 25.35 34— — Francia da 100.75 100.85 Berlino da 124.24 128.

GENOVA, 5

Rendita italiana 97.40 — — — Banca Nazionale 2092, — Credito mobiliare 982.— Merid. 803.— Mediterranee 223.—

FIRENZE, 5

Rend. 97.40 — Londra 25.—33 1/2, Francia 100.75 —. Merid. 804.— — Mob. 984.50 —

ROMA, 5.

Rendita italiana 97.52 — Banca Gen. 659.—

PARIGI, 5.

Rendita 3 0/0 85.30 — Rendita 4 1/2 106.75 Rendita italiana 96.60 Londra 25.29 1/2 — Inglese 99. 7/16 Italia 9/16 Rend. Turca 14.24

VIENNA 5

Mobiliare 280.70 Lombarde 77.25 Ferrovie Austr. 230.75 Banca Nazionale 876.— Napoleoni d'oro 10.03 1/2 Cambio Pubb. 50.17 Cambio Londra 126.80 Austriaca 80.50 Zecchini imperiali 5.95

BERLINO, 5

Mobiliare 141.90 Austriache 98.20 Lombarde —.— Italiane 95.20

DISPACCI PARTICOLARI

PARIGI 6

Chiusura della sera It. 96.42
Marchi 124.75 1 Pane.

MILANO 6

Rendita ital. 97.40 ser. 97.35
Napoleoni d'oro 20.10

VIENNA 6

Rendita austriaca (carta) 79.10
Id. austr. (arg. 80.35
Id. austr. (oro) 110.10
Londra 126.90 Nap 10 02

Proprietà della tipografia M. BARDUSCO
BUJATTI ALESSANDRO, *gerente respons.*

Le inserzioni tanto dall'Interno che dall'Estero si ricevono esclusivamemente all'Ufficio d'Amministrazione del giornale *Il Friuli* Udine -- Via Prefettura n. 6, presso la Tipografia Bardusco.

MIRACOLOSA INJEZIONE

o Confetti Vegetali Costanzi

Guariscono radicalmente come per incanto in 2 od al massimo 8 giorni le ulceri in genere e le gonorree recenti e croniche di uomo e da donna siano pure ritenute incurabili. Sanano altresì a dati certi in 20 o 30 giorni i stringimenti uretrali i più inveterati senz'uso di Candelette, vincono i flussi bianchi delle donne, segregano le arenelle e tolgono i bruciori uretrali siccome mirabilmente diuritici ed antiflogistici. — L'Iniezione è inoltre impareggiabile preservativa da ogni male contagioso, riunendo l'infallibilità dell'azione colla facilità sorprendente nell'usarla. Gli affetti da mali cronici che prenderanno i *Confetti* unitamente all'uso dell'*Iniezione* e coloro che si curano appena il male si manifesta, giusta la struzione, ottengono la guarigione in 24 ore.

Effetto constatato da una eccezionale collezione di oltre due mila attestati fra lettere e ringraziamenti di ammalati guariti e certificati di Medici di tutta l'Europa Centrale, attestati visibili in Roma Via Rettazzi, 28, Napoli presso l'autore prof. A. Costanzi, via Mergellina n. 6 e garantito dallo stesso autore agl'increduli col pagamento dopo la guarigione con trattative da convenirsi.

Prezzo dell'Iniezione L. **3** con siringa nuovo sistema L. **3.50.**

Prezzo dei Confetti atti allo stomaco anche il più delicato di chi non ama l'uso dell'Iniezione, scatola da 50, L. **3.50.** — Tutto con dettagliata istruzione.

Si trovano nella maggior parte delle Farmacie e Drogherie del Regno. Si domandi a scanzo d'equivoci, l'Iniezione o Confetti Costanzi, rifiutando recisamente sì la boccetta che la scattola non munite di un'etichetta dorata colla firma autografata in nero dell'inventore.

In UDINE presso la Farmacia AUGUSTO BOSERO, alla «Fenice Risorta» che ne fa spedizione nel Regno mediante aumento di cent. 50 per pacco postale.

150 a 200 tagliapietre

in granito trovano da noi subito occupazione lucrosa e **durevole.** Esistono case per famiglie.

Gräflich Castell'sche Granitwerke in Station Neusorg, Bayern. (Kreis Oberpfalz). Baviera.

Chi vuol conservarsi sano faccia uso delle vere

Pillole dei Frati

tonico-purgative-antimorroidali che vengono preparate da oltre 60 anni nell'antica

FARMACIA FONDA

L'incontrastabile successo ottenuto qui da una lunga serie di anni, come lo prova il grande consumo che se ne fa, nonchè le aumentate ricerche, che mi pervengono di tale benefico rimedio, m'incoraggiano a diffonderle maggiormente onde tutti possano fruire dalla loro salutare efficacia.

Queste Pillole sono raccomandabili sott'ogni rapporto nei casi di disturbi emorroidali, stitichezza abituale del ventre, inappetenza, dolori di testa, riescono di grande utilità onde migliorare gli umori dello stomaco, rinforzarlo ed impedire così le facili indigestioni; oltre di ciò agiscono come depurative del sangue ricostituendone la sua crasi, migliorandolo da ultimo in modo da facilitare perfino le ritardate o mancanti mestruazioni.

L'uso di queste preserva da fomiti morbosi gastrici, itterici, biliosi e verminosi, venendo questi insensibilmente distrutti od evacuati.

Riescono di somma efficacia a tutte quelle persone che conducono una vita sedentaria, o che fanno poco esercizio, o vanno soggetti ad affezioni croniche; coll'uso di queste Pillole si procurerà un sano appetito, facili digestioni ed evacuazioni regolari, senza soffrir il minimo disturbo, nè per dolori od altre irritazioni prodotte da tanti altri specifici; di più, in merito alla loro composizione, agiscono blandamente e possono venire usate con buon successo in ogni età, temperamento e sesso.

Dose e metodo di cura

Chi va soggetto a stitichezze, pesantezza di testa e facili indigestioni, ordinariamente ne prenda Una o Due alla sera od anche fra il giorno, o con brodo, o con qualche bibita, o cibo caldo; chi poi fosse aggravato da qualche altro incomodo ed abbisognasse di una più pronta azione, potrà aumentare la dose fino **quattro** Pillole, continuando od alternando a seconda del bisogno, senza alterare il solito metodo di vita, e ciò fino a che saranno sparite quelle indisposizioni per le quali vengono prese.

Avvertenze

Ad evitare contraffazioni l'etichetta esterna della scatola sarà munita della firma in rosso P. Fonda, così pure la presente istruzione.

Tutti quelli che ne faranno uso sono gentilmente pregati di divulgare la presente istruzione e voler rimettere informazioni al fabbricatore sull'efficacia delle stesse.

Trovansi in tutte le principali Farmacie.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze		Arrivi	Partenze		Arrivi
DA UDINE		A VENEZIA	DA VENEZIA		A UDINE
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.15 ant.	ore 4.35 ant.	diretto	ore 7.36 ant.
» 5.10 ant.	omnibus	» 9.37 ant.	» 5.35 ant.	omnibus	» 9.54 ant.
» 10.29 ant.	diretto	» 1.40 p.	» 11.05 ant.	omnibus	» 3.36 p.
» 12.50 pom.	omnibus	» 5.16 p.	» 3.15 p.	diretto	» 6.19 p.
» 5.11 »	omnibus	» 9.55 p.	» 3.45 »	omnibus	» 9.05 p.
» 8.30 »	diretto	» 11.35 p.	» 9.— »	misto	» 2.30 ant
DA UDINE		A PONTEBBA	DA PONTEBBA		A UDINE
ore 5.50 ant.	omnib.	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnib.	ore 9.10 ant.
» 7.44 ant.	diretto	» 9.44 ant.	» 2.24 p.	omnib.	» 4.56 p.
» 10.30 ant.	omnib.	» 1.34 p.	» 5.— p.	omnib.	» 7.35 p.
» 4.20 p.	omnib.	» 7.26 p.	» 6.35 p.	diretto	» 8.20 p.
DA UDINE		A TRIESTE	DA TRIESTE		A UDINE
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 7.20 ant.	omnib.	ore 10.— ant
» 7.54 ant.	omnib.	» 11.21 ant.	» 9.10 ant.	omnib.	» 12.30 p.
» 11.— »	misto	» 3.10 p.	———	misto	» 4.27 p.
» 3.50 p.	omnib.	» 7.36 p.	» 4.50 p.	omnibus	» 8.08 p.
» 6.35 p.	»	» 9.52 p.	» 9.— p.	misto	» 1.11 ant
DA UDINE		A CIVIDALE	DA CIVIDALE		A UDINE
ore 7.47 ant.	misto	ore 8.19 ant.	ore 7.— ant.	misto	ore 7.32 ant
» 10.20 »	»	» 10.52 »	» 9.15 »	»	» 9.47 »
» 1.30 p.	»	» 2.02 p.	» 12.05 p.	»	» 12.37 p.
» 4.— p.	»	» 4.32 p.	» 3.— p.	»	» 3.32 p.
» 8.30 p.	»	» 9.02 p.	» 7.45 p.	»	» 8.17 p.

VAPORI POSTALI FRANCESI

DELLA **COMPAGNIA FRAISSINET**

Agente in Genova VITTORIO SOUVAIGUE

Partenza fissa il 10 d'ogni mese

DA **GENOVA** PER

Rio Janeiro, Montevideo Buenos-Ayres e Rosario

Il celerissimo vapore

LIBAN

Capitano LAURENS

partirà il 10 Maggio 1888

viaggio in 20 giorni

Servizio inappuntabile

Pane fresco, carne fresca, Vino scelto tutto il viaggio

Lo sbarco a Buenos Ayres si fa alla Boca del Riachuelo.

Il 10 giugno partirà da GENOVA il vapore STAMBOUL

Capitano Candolle

Per Merci e Passeggieri dirigersi a GENOVA al commendatore VITTORIO SAUVAIGUE *piazza Campetto, 7, e piazza Banchi, 15.*

Per passeggieri di terza classe rivolgersi **a G. VANINI** e C. incaricati quali mediatori, *a Genova, via del Campo,* 12.

GIORNALE PER TUTTI

L'APE

giuridico-amministrativa

redatta da illustri Giureconsulti, ed Economisti, e che ha per collaboratori eccellenti funzionari amministrativi, contabili, ed i più esperti professionisti; che ormai nel suo quarto anno di vita, ha dato prove di grande utilità in ogni ufficio ed amministrazione, ha ora la Direzione ed Amministrazione in *Udine Viale Venezia, num. 37.*

Esce settimanalmente in grande formato, con 20 pagine a due colonne. Risolve quesiti gratuitamente, ed accorda grandi facilitazioni agli associati negli acquisti di opere legali-sociologiche e di economia politica.

Prezzo L. **10** annue.

TIPOGRAFIA

MARCO BARDUSCO

UDINE

Deposito stampati per le Amministrazioni Comunali, Opere Pie, ecc.

Forniture complete di carte, stampe ed oggetti di cancelleria per Municipi, Scuole, Amministrazioni pubbliche e private.

Esecuzione accurata e pronta di tutte le ordinazioni

Prezzi convenientissimi

ANTICA OFFELLERIA

DI

GIROLAMO TOFFALONI

in Cividale

Unico specialista delle tanto rinomate Gubane Cividalesi

L'esperienza fatta ed il sistema di confezione e cottura delle **Gubane,** permette al fabbricatore di garantirle mangiabili e buone per oltre un mese dalla fabbricazione, purchè il peso de le medesime non sia inferiore al mezzo chilogramma.

Ad evitare le contraffazioni si vendono le suddette **Gubane** accompagnate sempre da un'avviso a stampa consimile al presente, munito della firma autografa del fabbricatore GIROLAMO TOFFALONI.

Stimatiss. Sig. **Galleani,**

Farmacista a Milano.

Pieve di Teco, 14 *marzo* 1884.

Ho ritardato a darle notizie della mia malattia per aver voluto assicurarmi della scomparsa della stessa, essendo cessato ogni **blenorragia** da oltre quindici giorni.

Il voler elogiare i magici effetti delle pillole prof. **Porta** e dell'Opiato balsamico **Guerin**, è lo stesso come pretendere aggiungere luce al sole e acqua al mare.

Basti il dire che mediante la prescritta cura, qualunque accanita **blenorragia** deve scomparire, che, in una parola, *sono* il rimedio infallibile d'ogni infezione di malatie segrete interne.

Accetti dunque le espressioni più sincere della mia gratitudine anche in rapporto all'inappuntabilità nell'eseguire ogni commissione, anzi aggiungo L. 10.80 per altri due vasi **Guerin** e due scatole **Porta** che vorrà spedirmi a mezzo pacco postale. Coi sensi della più perfetta stima ho l'onore di dichiararmi della S. V. Ill.

Obbligatiss. L. G.

Scrivere franco alla farmacia *Galleani.*

PRESSO

LA PREMIATA FABBRICA

DI

PIETRE

ARTIFICIALI

ANTONIO ROMANO

fuori porta Venezia

trovasi un grande deposito di *bocchette per paratoje ad uso irrigazione.* Si assumono in oltre commissioni per qualunque lavoro in cemento.

Presso la stessa Ditta trovasi anche un grande deposito di **zolfo** raffinato.

TIPOGRAFIA

MARCO BARDUSCO

UDINE

Opere di propria edizione:

A. VISMARA: **Morale Sociale**, un volume in 8°, prezzo L. **1.50**

PARI: **Principi teorico-sperimentali di Fito-parassitologia**, un volume in 8° grande di 100 pagine, illustrato con 12 figure litografiche e 4 tavole colorate, **L. 2.50.**

VITALE: **Un'occhiata intorno a noi** seguito alla *Storia di un Zolfanello*, un volume di pagine 376, **L. 2.25.**

D'AGOSTINI. (1797-1870) **Ricordi militari del Friuli**; due volumi in ottavo, di pagine 428-584, con 19 tavole topografiche in litografia, **L. 5.00.**

ZORUTTI: **Poesie edite ed inedite** pubblicate sotto gli auspici dell'Accademia di Udine; due volumi in ottavo di pagine XXXV-484-656, con prefazione e biografia, nonchè il ritratto del poeta in fotografia e sei illustrazioni in litografia, **L. 6.00**

REDUFFO: **Tavole degli elementi circolari**, presa per unità la corda (100 tabelle) L. 3.50.

KOHEN: **Studi di Nudo**, L. 6.

DE GASPERI: **Nozioni di Geografia della Provincia di Udine**, L. 0.40.

GUARIRE RADICALMENTE

e non *apparentemente* dovrebbe essere lo scopo di ogni ammalato; ma invece moltissimi sono coloro che, affetti da malattie segrete (Blennorragie in genere) non guardano che a far scomparire al più presto l'apparenza del male che li tormenta, anzichè distruggere per sempre e radicalmente la **causa** che l'ha prodotto; e per ciò fare adoperano astringenti dannosissimi alla **salute** propria ed a quella della **prole nascitura**. Ciò succede tutti i giorni a quelli che ignorano l'esistenza delle **pillole** del Prof. *LUIGI PORTA* dell'Università di Pavia.

Queste **pillole**, che contano ormai trentadue anni di successo incontestato, per le continue e perfette guarigioni degli scoli sì recenti che cronici, sono, come lo attesta il valente Dott. **Bazzini** di Pisa, l'unico e vero rimedio che unitamente all'acqua sedativa guariscano **radicalmente** delle predette malattie (Blennorragia, catarri uretrali e restringimenti d'orina). **Specificare bene la malattia.** Ogni giorno visite medico-chirurgiche dalle 10 ant. alle 2 p. Consulti anche per corrispondenza.

SI DIFFIDA Che la sola Farmacia Ottavio Galleani di Milano con Laboratorio Piazza SS. Pietro e Lino, 2, possiede la **fedele e magistrale ricetta** delle vere pillole del Prof. *LUIGI PORTA* dell'Università di Pavia.

Inviando vaglia postale di L. 4.— alla Farmacia **24, Ottavio Galleani**, Milano, Via Meravigli, si ricevono franchi nel Regno ed all'estero: — Una *scatola* pillole del prof. **Luigi Porta.** — Un flacone di polvere per acqua sedativa, coll'istruzione sul modo di usarne. 183

Rivenditori: In **Udine**, Fabris A., Comelli F., Filippuzzi-Girolami e L. Biasioli farmacia alla Sirena; **Gorizia**, C. Zanetti e Pontoni farmacisti; **Trieste**, Farmacia C. Zanetti, G. Serravallo; **Zara**, Farmacia N. Androvic; **Trento**, Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni; **Spalatro**, Aljinovic; **Venezia**, Bötner; **Fiume**, G. Prodam, Jackel F.; **Milano**, Stabilimento C. Erba, via Marsala n. 3, e sua succursale Galleria Vittorio Emanuele n. 72, Casa A. Manzoni e Comp. via Sala 16; **Roma**, via Pietra, 96; e in tutte le principali Farmacie del Regno.

Udine, 1888 — Tip. Marco Bardusco